

Novità 2012 – I collegamenti dagli aeroporti di Bari e Brindisi per turisti

Il Gargano gioca la carta del bus

Percorsi non comodi per i potenziali visitatori che sempre di più arrivano in Puglia con Ryanair. Una nuova sfida

Corre sulle navette il turismo che conta quest'anno in Puglia. Gli aeroporti di Bari e Brindisi sono i due hub di riferimento, la compagnia Ryanair il vettore in grado di scorrazzare turisti nella nostra regione anche dalle località più improbabili. Vedremo sul Gargano e sul Salento anche turisti russi, scandinavi e in arrivo dalle Americhe?

Tutto è possibile con la rivoluzionaria Ryanair, il vettore che ha più che raddoppiato i passeggeri nello scalo di Bari (da 1,5 a 3,5 milioni)

nel giro di un anno e mezzo. Un tesoretto che ora Regione e Aeroporti di Puglia vorrebbero capitalizzare anche sul piano delle presenze turistiche magari nei periodi morti di primavera e autunno. La scommessa delle navette spinge, insomma, il cuore oltre l'ostacolo. Qui si tratta, infatti, di far "digerire" qualche ora di pullman a passeggeri dopo un'ora e mezza di volo, in media.

Succede in quasi tutte le località turistiche del mondo, si dirà, perché non anche in Puglia?

Domanda legittima, tuttavia la risposta merita qualche articolazione specie per quanto riguarda il Gargano: dall'aeroporto di Brindisi si raggiungono le località del Salento in un'ora e mezza di corsa in autobus, nella peggiore delle ipotesi di traffico e strade strette.

Per raggiungere lo sperone di Puglia invece occorrono almeno tre ore stimate di collegamento, poi bisogna tener conto del congestionamento della circolazione (specie in luglio e agosto) e delle curve a gomito della litorane-

a garganica. Insomma non una passeggiata. Considerazioni che spingono gli albergatori garganici a tenere sempre in considerazione la possibilità che un giorno, magari non tanto remoto, anche Foggia possa avere i suoi voli charter diretti.

Ma è una scommessa da giocare e da vincere, possibilmente, perché la partita è avvincente e può regalare risvolti positivi sull'economia regionale.

MASSIMO LEVANTACI



L'analisi - Operazione di Regione e Aeroporti di Puglia

Nel mirino 3,5 mln di nuovi passeggeri

È un'occasione unica, forse irripetibile: provare a dirottare 3,5 milioni di passeggeri, o comunque una parte significativa di essi, verso le località turistiche di punta del Gargano e del Salento. La Regione ci crede fermamente, la politica delle navette inaugurata timidamente un anno fa (e con scarsi risultati) è partita in modo più convinto quest'anno e dal 30 marzo scorso, ovvero ben prima del periodo pasquale. Le navette - quattro coppie al giorno, la prima parte dall'aeroporto di Bari alle 9.30, l'ultima alle 23 - intercettano le cinquanta e passa destinazioni (Italia e estero) dall'aeroporto

Karol Wojtyła. Il messaggio è chiaro: puntare sulla destagionalizzazione delle vacanze in Puglia, attrarre visitatori che da queste parti non si sono mai affacciati, scommettere non solo su mare e sole (c'è il tutto esaurito a luglio e agosto), ma sulle altre qualità un po' più nascoste della nostra bella regione. A cominciare dal turismo enogastronomico che sta conoscendo un vero boom con le vacanze nelle masserie del Salento e le degustazioni a tema organizzate in alberghi e centri vacanze. Tutto questo è dunque la Puglia formato busnavetta, il problema è capire se i viaggiatori saranno disposti a salirci su quei bus dopo

aver superato un'ora e passa di aereo.

Ma l'offerta, adesso che c'è, va proposta in grande stile ai potenziali clienti del "nuovo"

turismo di Puglia e l'assessore Minervini, spalleggiato da Aeroporti di Puglia, ritiene di aver fatto le cose perbene quest'anno. A cominciare dalla promozione proprio delle navette: "Sul sito di Ryanair compare un banner in bella evidenza che oltre a promuovere una bella vacanza in Puglia propone di farla nelle località del Gargano e del Salento che sono i nostri luoghi di maggior attrazione. Riteniamo che sia un mezzo di promozione

potentissimo perché stiamo parlando non solo della principale compagnia low cost al mondo, ma del tour operator che meglio riesce a soddisfare le esigenze dei suoi clienti abbinando il viaggio più a buon mercato con la località dove poter svolgere le vacanze".

Le aspettative sono molte, anche legate alle potenzialità di traffico dimostrate dall'aeroporto di Bari Palese: "Una calamita di traffico impressionante - sottolinea Minervini - il traffico da quando opera Ryanair e le altre compagnie è più che raddoppiato segno che la politica portata avanti finora si è rivelata vincente. Ma dopo aver incrementato

significativamente il numero di passeggeri nei nostri aeroporti (anche Brindisi ha ottenuto esponenzialmente un incremento del 30% ndr) ora dobbiamo puntare a legare maggiormente questo enorme flusso di arrivi all'offerta turistica che nei periodi non canonici di luglio e agosto, latita paurosamente e dobbiamo cercare di invertire la rotta".

Molto dipenderà dalla collaborazione che forniranno tour operator e agenzie di viaggio, con i quali la Regione (specie con i primi) ha avviato un dialogo ormai serrato con il coinvolgimento diretto anche di Apulia film commission per fare della Puglia un set a cielo a-

perto in funzione delle troupe cinematografiche che dovessero sceglierla per le proprie location. Sul Gargano il consorzio albergatori di Vieste è sceso al fianco di Aeroporti di Puglia sulla scelta delle navette: "Vogliamo i voli dall'aeroporto Gino Lisa, ma in attesa che la Regione allunghi la pista ben vengano i turisti in navetta. Noi siamo pronti a supportare questa domanda - dice Rossella Falcone, presidente di Gargano Mare - la gran parte delle strutture ormai è aperta quasi tutto l'anno. Si tratta solo di stabilire il contatto anche in periodi dell'anno meno frequentati".

m.l.



Capitanata in... movimento

Anche treno non solo la gomma

La mobilità extraurbana pugliese aggiunge un altro tassello in funzione delle esigenze dei passeggeri. In Capitanata gli esempi più virtuosi con la Foggia-Lucera, gestita dalle Ferrovie del Gargano, che è ormai una realtà del trasporto locale ed ha avuto il merito di avvicinare sensibilmente il Preappennino al capoluogo dauno attraverso quei diciotto chilometri di strada ferrata che sembravano un tempo insormontabili. Importanti anche i risultati ottenuti sul piano del decongestionamen-

to stradale: il treno ha infatti tolto dalla strada una trentina di pullman che collegavano i due terminali, migliorando sensibilmente la logistica locale.

Ora la nuova sfida del treno-tram si sposta sul Gargano da "portare a Foggia" seguendo una felice terminologia già adottata in occasione della riattivazione sui binari della Foggia-Lucera. In questo caso si tratta di ridurre la distanza che oggi separa il capoluogo dauno da Apricena (primo terminale garganico) dal-

le attuali due ore e mezza di viaggio in treno a "sessanta minuti". I lavori sono in corso, quando saranno conclusi il treno diventerà un comodo strumento di viaggio anche per i passeggeri sulla San Severo-Foggia, la stazione intermedia dalla quale si dirama il collegamento con le località garganiche con fermata finale nella stazione di Calenella (sempre curato dalle Ferrovie del Gargano).

Ben più complicata invece la questione riguardante l'alta capacità ferroviaria, i cui lavori

sulla linea Bari-Foggia-Napoli vanno a rilento anche a causa di progetti carenti e finanziari che scarseggiano.

"Mancano all'appello 3,5 miliardi di euro sui 5 preventivati e i tecnici di Fs non hanno idea su come perforare le gallerie dell'Appennino", ha dichiarato a Foggia l'assessore ai Trasporti, Guglielmo Minervini.

Dubbi manifestati anche dal presidente della Camera di commercio, Eliseo Zanasi: "Ci vorranno non meno di dieci anni per l'alta capacità ferroviaria in Puglia".

m.l.



Gargano nei pressi di Vieste



L'aeroporto Gino Lisa

L'idea - Guide turistiche e non solo

Act Monti Dauni fantasia in moto

Si chiamano "Act Monti dauni" e per il programma "Bollenti spiriti" della Regione sono considerati tra i maggiori interpreti dell'accoglienza turistica in Puglia, certamente i più bravi in provincia di Foggia dove operano da circa due anni. I cinque operato-

ri turistici (età media trent'anni) vantano alle spalle un passato tra i corsi universitari: fra loro ci sono storici, interpreti di lingue straniere. L'info-point aperto a Troia, la porta d'accesso dei monti dauni, è un esempio di come dovrebbe aprirsi il territorio all'arrivo di turisti: i suoi operatori for-

niscano informazioni sul territorio in quattro lingue (inglese, francese, spagnolo, russo; manca il tedesco ma non serve perché i turisti teutonici parlano già quasi tutti l'inglese). "Facciamo visite guidate non convenzionali - spiega Giuseppe Beccia, coordinatore di Act Monti dauni - teatral-

izziamo, ad esempio, le visite delle scolaresche cercando di rendere fedeli i luoghi e le situazioni narrate sui libri. Organizziamo anche cene nei castelli". Il progetto (che fa parte del pacchetto di azioni denominato Principi attivi) ha ottenuto un finanziamento di

25mila euro dalla Regione e si concluderà a giugno anche se i ragazzi chiederanno una proroga per portare a termine la stagione estiva.

"Al termine del finanziamento cercheremo di autofinanziarci, in parte già ci stiamo riuscendo: in questi due anni abbiamo visto rad-

oppiare i turisti che sono venuti a visitare i luoghi storici nel Subappennino: nel 2011 abbiamo registrato 25mila presenze, oltre 6mila coloro che hanno usufruito delle informazioni del nostro info-point. Abbiamo capito che il turismo in quest'area si può autofinanziare solo fornendo servizi all'altezza".

m.l.



Bovino - Il Castello Ducale

Foggia – Alle proposte della Regione il silenzio di Provincia, Comune e CdC

Ma gli enti locali in perenne ritardo

L'era delle navette spazza gli aerei, almeno per quanto riguarda l'aeroporto di Foggia. È l'unico dei quattro scali pugliesi a rimetterci pesantemente sul piano della operatività, dal momento che Grottaglie non è mai decollato e Brindisi e Bari brillano di luce propria. A Foggia invece, dove pure è in corso una conferenza di servizio per l'allungamento della pista a 2mila metri, tutto tace dopo l'addio della compagnia Darwin Airline del 7 novembre 2011 che ha collegato lo scalo dauno con Milano Malpensa, Torino e Palermo per tre anni (a 6 milioni di euro di contributo pubblico per anno).

La Regione ha stanziato 1 milione di euro per finanziare nuovi collegamenti aerei dal "Lisa" per il 2012, una cifra importante alla quale però non ha fatto riscontro adeguato impegno da parte degli enti locali. È proprio la mancanza di un ruolo da parte delle amministrazioni pubbliche della Capitanata la vera novità di questa nuova stagione di "non voli" per il Gino Lisa. A nulla sono valse gli stimoli della società civile, persino un corteo intriso di antipolitica organizzato il 19 novembre

scorso finalizzato a scuotere Comune, Provincia e Camera di commercio di Foggia dal loro torpore. Alla resa dei conti i tre enti con i quali la Regione ha questa volta preteso una compartecipazione di responsabilità nella nuova esperienza per l'attivazione di nuovi collegamenti, è venuta clamorosamente a mancare.

Per la verità uno sforzo era stato compiuto dalla Camera di commercio che, messa alle strette dalla sua componente interna di commercianti (all'epoca - fine dicembre 2011 - in forte dissenso con la linea del presidente Zanasi), aveva preteso che l'intera somma di 400mila euro di cui dispone l'ente camerale per attività di sponsorizzazione fosse interamente impegnata a sostegno dei voli dal "Lisa". Ma la Camera di commercio ha chiesto analogo impegno anche da parte di Comune e Provincia di Foggia, e qui l'operazione è miseramente naufragata per le difficoltà economiche del Comune di Foggia e il ruolo ormai in liquidazione che si è dato la Provincia di Foggia (soppressa come tutti gli altri enti provinciali dal 2013) che non ha prestato ascolto alle parole dell'assessore Minervini.

Da due mesi il protocollo d'intesa attende di essere firmato in Regione. Il protocollo prevede un impegno a sostegno della promozione del turismo in Capitanata, in cui gli enti locali esercitano un ruolo attivo sia nella contribuzione economica per favorire nuovi collegamenti aerei e sia per promuovere attività correlate alle quali la Regione vi aggancia pure il ruolo delle navette che dal 30 marzo collegano la stazione di Foggia e l'aeroporto Gino Lisa con l'aeroporto di Bari: cinque corse al giorno, il primo bus parte da Foggia stazione alle 4 del mattino, l'ultimo (sempre dalla stazione) alle 18.15 con fermata intermedia davanti al Gino Lisa. Da Bari la prima possibilità di ritornare a Foggia è alle 9.30, l'ultima alle 23: orari tutto sommato comodi che presuppongono una sosta nello scalo barese variabile dalle 2-3 ore. Altra novità il costo del biglietto (10 euro, 20 per i collegamenti sul Gargano) acquistabile anche on-line sul sito di Aeroporti di Puglia.

Ma questa piattaforma così predisposta non è stata al momento nemmeno discussa dagli enti locali, invitati dall'assessore ai Trasporti a emendare

i punti di eventuale disaccordo. Disintesse su tutto, insomma, gli enti locali non vogliono essere tirati in ballo nella promozione dei voli così come nell'attivazione di nuove iniziative a sostegno del turismo in Capitanata. Che ci pensi la Regione a farlo. Un atteggiamento che, se confermato (l'assessore Minervini ha detto che avrebbe convocato gli enti locali "subito dopo Pasqua"), verrebbe interpretato dai cittadini come una fuga dalle responsabilità, una caduta di stile anche sul piano dei rapporti istituzionali preoccupante per una classe politica costretta a rifugiarsi dietro il silenzio e gli ammiccamenti su un presunto disinteresse regionale.

La stessa cosa non è accaduta ad esempio a Lecce, città priva di un aeroporto, ma che ha colto al volo l'opportunità delle navette con l'aeroporto di Brindisi per predisporre un piano di collegamenti con le località turistiche più importanti della provincia salentina. Ma c'è ancora tempo per rimediare, anche se sta scadendo: la stagione estiva è alle porte, se gli enti locali foggiano si defilano, poi non potranno accampare più scuse.

m.l.